



domenica 12 lunedì 13 febbraio 2023 - Quotidiano d'informazione - Anno XXV - Numero 34 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Rapporto Confesercenti: "Pesante crollo di nascite di nuove imprese Commercio, numeri shock

Secondo i numeri delle Camere di Commercio, ogni ora chiusi 2 negozi"



Creare un'impresa? Nel commercio al dettaglio è un sogno sempre più difficile da realizzare. Tanto che nel 2022 sono nate solo 22.608 nuove attività, il 20,3% in meno del 2021. Un numero del tutto insufficiente a compensare le oltre 43mila imprese che hanno abbassato per sempre la saracinesca, e che fa chiudere l'anno con un bilancio negativo per oltre 20mila unità, per una media di oltre due negozi spariti ogni ora. È quanto emerge dalle elaborazioni condotte da Confesercenti sui dati resi disponibili dalle Camere di Commercio.

Industria, la produzione alimentare cresce il doppio

Coldiretti elabora i numeri Istat: nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi energetici e delle produzioni



La produzione alimentare in Italia nel 2022 è cresciuta più del doppio (+1,2%) della media dell'industria, nonostante le difficoltà determinate dall'aumento dei costi di produzione e dal caro energia. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi alla produzione industriale che nel 2022 aumenta in media di appena lo 0,5%. Una situazione che è risultato dalla debolezza dei consumi interni e dalla spinta delle esportazioni che per l'agroalimentare fanno registrare il record storico di 60 miliardi di euro (+15%) secondo le stime della Coldiretti.

Servizio all'interno



Superbonus edilizi Cna all'attacco: Sbloccare i crediti È un'emergenza"



È della massima urgenza sbloccare la cessione dei crediti derivanti dallo sconto in fattura per i bonus dell'edilizia. La situazione è da allarme rosso. Circa 8 miliardi di euro che ingolfano da troppo tempo i cassetti fiscali delle imprese. Quasi 40mila imprese della filiera con lo spettro del fallimento, 100mila cantieri a rischio blocco e un milione di cittadini nel caos. Anche l'ultimo intervento del Governo si sta rivelando inutile, trasformare i crediti in prestiti con la garanzia SACE non rappresenta la soluzione.

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

pagamenti contributi Inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Meloni: “I rapporti con Macron non sono compromessi”. Poi chiede all’Ue un cambio di passo sui migranti

I rapporti con il presidente francese Macron “non sono compromessi”. Lo dice la premier Giorgia Meloni, parlando in conferenza stampa al termine del Consiglio europeo straordinario. Poi sul presunto isolamento politico dell’Italia. “Trovo alcune letture italiane un po’ provinciali, il tema non è il gelo o i problemi con Macron, il tema secondo me è che l’Italia è una nazione abbastanza centrale in Europa da dover dire quando non è d’accordo. In passato si pensava che



Segreteria Pd, Bonaccini avanti (51,68%) seguito da Schlein (35,82%)

E’ di circa 16 punti il vantaggio di Stefano Bonaccini su Elly Schlein alla vigilia del secondo weekend di votazione nei circoli per la corsa alla segreteria del Pd. Il voto tra gli iscritti si concluderà domenica, tranne in Lazio e Lombardia dove i congressi si terranno fino al 19 febbraio. Ad oggi, quando hanno votato 35.196 iscritti, i dati ufficiali della commissione congresso danno Bonaccini in testa con il 51,68% (18.116 voti), seguito da Elly Schlein con il 35,82% (12.556 voti), terzo Gianni Cuperlo con l’8,08% (2.834 voti) e quarta Paola De Micheli con il 4,41% (1.547 voti). Andranno alle primarie del 26 febbraio i primi due più votati tra gli iscritti.



fosse meglio fare una foto o darsi una pacca sulle spalle senza considerare i propri interessi. Io penso che gli interessi dell’Italia siano rilevanti e voglio difenderli”. Tornando al vertice di Parigi a cui l’Italia non è stata invitata, Meloni spiega: “Se io fossi stata invitata avrei consigliato di non fare quella riunione, perché a noi sull’Ucraina interessa dare un messaggio di compattezza di tutta l’Unione europea”. Il punto di vista di Macron non era quello di Zelensky. Lo ha detto la premier Giorgia Meloni, parlando in conferenza stampa al termine del Consiglio europeo straordinario, rispondendo a una domanda sul vertice a Parigi a cui non ha partecipato l’Italia. “Sono

Alfredo Cospito, parla il suo avvocato: “Escludo che si rivolgerà al Papa o a Mattarella”

“Hanno deciso di tumularmi in questo sarcofago di cemento”. Così Alfredo Cospito ha commentato con il suo avvocato la decisione del ministro della Giustizia, Nordio di confermare la misura del 41 bis ai suoi danni. Lo spiega il suo stesso legale, Flavio Rossi Albertini, in una conferenza stampa alla Camera.



Cospito ha accolto così la decisione del ministro Nordio di lasciarlo al 41 bis: “Vi ringrazio, me l’aspettavo”. “Lo sciopero della fame di Alfredo Cospito cesserà quando uscirà dal 41 bis”, dice ancora l’avvocato Rossi Albertini. “Da settimane mi aspetto il tracollo di Cospito ma evidentemente ha una tempra incredibile perché non sta più mangiando. È dimagrito 47 chili”, aggiunge l’avvocato Rossi Albertini. “Tendo ad escludere che ci rivolgeremo a Mattarella - prosegue il legale -. Conoscendo Cospito, escludo sia il capo dello Stato che il Santo Padre”. Su Cospito “il problema è politico e giuridico. Su di lui c’è stata una torsione del diritto, Cospito ne è consapevole perché è un uomo intelligente. La questione non è risolvibile con una richiesta di grazia, che tra l’altro nessuno concederebbe”, spiega l’avvocato Rossi Albertini. Secondo l’avvocato, Cospito “è un anarchico individualista”. Applicare su di lui il 41 bis con la finalità “di recidere i rapporti con l’esterno è dunque un ossimoro”, ha concluso. “A Cospito interessava sollevare l’attenzione su 41 bis, che riguarda tutti i detenuti. È strumentale affermare che ci sia connivenza tra mafia e anarchici, tutto va calato nella condizione in cui si trova Cospito”.

molto contenta dei risultati ottenuti dall’Italia in questo Consiglio europeo”, afferma la premier. La compattezza dell’Unione al fianco dell’Ucraina, è “un segnale molto importante”, aggiunge. Al Consiglio Ue, sottolinea la premier Meloni, sono stati fatti “importantissimi passi in avanti fatti su alcune materie particolarmente delicate”. Infine sull’altro nodo spinoso e centrale nel pano-

rama politico continentale ed in particolare per quello italiano, la questione migranti: “Quello che abbiamo visto è molto diverso da quello degli anni passati. Parte da una frase che non si era mai riusciti a mettere in un documento di questo tipo: l’immigrazione è un problema europeo e ha bisogno di una risposta europea, questo dal mio punto di vista cambia tantissimo nell’approccio europeo”.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200291 - Fax 06-23114577
E-mail: redazioni@ppn.pubblicazioni.it

SEGUACI SU f t i



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Commercio, numeri shock da Confesercenti: “Spariti 2 negozi ogni ora”

Industria: la produzione alimentare cresce il doppio



La produzione alimentare in Italia nel 2022 è cresciuta più del doppio (+1,2%) della media dell'industria, nonostante le difficoltà determinate dall'aumento dei costi di produzione e dal caro energia. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi alla produzione industriale che nel 2022 aumenta in media di appena lo 0,5%. Una situazione che è risultato dalla debolezza dei consumi interni e dalla spinta delle esportazioni che per l'agroalimentare fanno registrare il record storico di 60 miliardi di euro (+15%) secondo le stime della Coldiretti. Il re dell'export tricolore si conferma il vino per un valore stimato vicino agli 8 miliardi di euro nel 2022. Al secondo posto si piazzano la pasta e gli altri derivati dai cereali con un volume di vendite all'estero che a fine anno voleranno ben oltre i 7 miliardi di euro - continua Coldiretti - mentre al terzo ci sono frutta e verdura fresche con circa 5 miliardi e mezzo di euro di export, ma ad aumentare in modo consistente sono anche l'extravergine di oliva, oltre a formaggi e salumi. A livello generale la Germania resta il principale mercato di sbocco dell'alimentare in aumento del 13%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 20% mentre - sottoli-



Creare un'impresa? Nel commercio al dettaglio è un sogno sempre più difficile da realizzare. Tanto che nel 2022 sono nate solo 22.608 nuove attività, il 20,3% in meno del 2021. Un numero del tutto insufficiente a compensare le oltre 43mila imprese che hanno abbassato per sempre la saracinesca, e che fa chiudere l'anno con un bilancio negativo per oltre 20mila unità, per una media di oltre due negozi spariti ogni ora. È quanto emerge dalle elaborazioni condotte da Confesercenti sui dati resi disponibili dalle fonti camerali. Il crollo delle aperture. Mentre il numero di chiusure è in linea con quello rilevato negli anni pre-pandemia, il dato delle aperture del 2022 è il più basso degli ultimi dieci anni, inferiore del -47,9% non solo al valore del 2012 - quando, nonostante la crisi, avevano aperto oltre 43mila attività del commercio - ma anche rispetto al 2020, anno della Covid e del lockdown, che comunque aveva registrato l'arrivo sul mercato di oltre 25mila imprese del commercio; nel 2019, le aperture erano state 29mila. Le

nea la Coldiretti - la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 17%. Risultati positivi - precisa la Coldiretti - anche nel Regno Unito con un +18% che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le

calo delle nuove aperture è rilevante soprattutto in Sardegna (-33,2% rispetto al 2021), Piemonte (-29,3%) e Umbria (-27,3%). Il saldo sui territori. La desertificazione delle attività commerciali colpisce tutto il territorio nazionale, anche se a registrare i saldi peggiori sono le regioni con un tessuto commerciale più sviluppato. In termini assoluti, a registrare la perdita più rilevante è la Campania, con un saldo negativo di -2.707 negozi; seguono, a stretta distanza, il Lazio (-2.215) e la Sicilia (-2.142). Perdite rilevanti anche in Lombardia (-2.123), Piemonte (-1.683), Toscana (-1.479), ed Emilia-Romagna (-1.253). In termini relativi, però, la perdita peggiore è quella registrata dalle Marche, dove il calo percentuale delle imprese del commercio attive, rispetto al 2021, è del -8,8%: quasi una su dieci. Seguono Friuli-Venezia Giulia (-4,7%) e Molise (-4,4%). La perdita di servizio. Tra chiusure e mancate aperture, il numero di negozi di vicinato al servizio della comunità è calato, rispetto al 2012, del -14,3% circa. Nelle

difficoltà iniziali legate all'uscita dalla Ue. Balzo a doppia cifra anche nella Turchia di Erdogan (+23%) mentre è dato negativo in Cina con un calo del 20% e in Russia con un -5% fra sanzioni, guerra e pandemia Covid.

Fonte Coldiretti

Turismo, è la montagna la regina delle vacanze invernali

Sono 12 milioni gli italiani che scelgono la montagna nel primo trimestre di quest'anno: 7,5 milioni fanno soggiorni di una settimana o un periodo un po' più breve, per i restanti 4,5, si tratta invece di escursioni giornaliere. Secondo i dati dell'Osservatorio Confcommercio-Swg, la spesa media è di 540 euro a testa.



Quasi 9 vacanzieri su 10 scelgono le mete nazionali: a fare da padrone è l'arco alpino, in primis le destinazioni del Trentino Alto Adige, seguite da Lombardia e Valle d'Aosta, ma con buone performance anche di Piemonte, Veneto e Friuli. Non mancano i turisti che raggiungono destinazioni estere: primeggiano le "vette" svizzere, seguite da quelle di Austria e Francia. Le motivazioni delle vacanze in montagna sono cambiate dopo la pandemia: escursioni naturalistiche, degustazioni enogastronomiche, relax in Spa e centri benessere, shopping sono le quattro attività più importanti indicati dagli intervistati. Solo al quinto posto la pratica dello sci e di altri sport invernali Resta comunque alta, per chi sceglie questo tipo esperienza, l'attenzione per lo stato dell'innevamento naturale: sono 4 su 10 i vacanzieri che dichiarano che, in assenza di neve, preferiscono cambiare i programmi di vacanza.

A Carnevale si scelgono le città d'arte

Dal 16 al 21 febbraio, la settimana ufficiale di Carnevale, si muoveranno 4,4 milioni di italiani a cui se ne aggiungono altri 1,9 ancora indecisi ma propensi a farlo per una vacanza che, nel 50% dei casi, è fuori regione se non addirittura all'estero. Città d'arte o grandi città sono le destinazioni preferite in 4 casi su 10. A Carnevale i portafogli sembrano essere un po' più "capienti": si spendono in media 410 euro a testa per una vacanza, per una spesa complessiva di quasi 3 miliardi. Il consuntivo delle festività di fine anno, comunque, si è chiuso bene, con circa 25 milioni di Italiani in viaggio tra Natale e l'Epifania, e il 2023, anno dei ponti, sembra avviarsi sotto buoni auspici. L'indice di propensione al viaggio dei connazionali sale a quota 63 - su scala da 0 a 100 - due punti sopra gennaio 2022 e sostanzialmente in linea con i livelli pre-pandemia, anche se a prevalere sono gli short break da 1 o 2 notti fuori casa, soprattutto tra febbraio e marzo.

province autonome di Trento e Bolzano, ormai, ci sono solo 6,9 imprese del commercio ogni mille abitanti; in Friuli-Venezia Giulia 7,8, e in Lombardia 8,4. Nelle regioni del Sud il tessuto del commercio resiste un po' di più, in particolare in Campania (19,7 imprese ogni mille abitanti), Calabria (18,7) e Sicilia e Puglia (entrambe con 15,1). "La ripartenza post-pandemia non è riuscita a infondere nuovo slancio alle piccole imprese del commercio al dettaglio. Aprire una nuova attività di commercio di vicinato, in un mercato crescentemente dominato da grandi gruppi e giganti dell'online, è sempre più difficile: ed i neoimprenditori, semplicemente, rinunciano, come evidente dal calo delle nuove

aperture, inferiore addirittura all'anno della pandemia", spiega Patrizia De Luise, Presidente di Confesercenti. "A rischio c'è il pluralismo del sistema distributivo e il servizio ai cittadini: proprio l'anno della pandemia ha dimostrato il valore della rete dei piccoli negozi - dagli alimentari alle edicole - per la popolazione. Occorre aiutare le piccole superfici di vendita a inserirsi nel mercato e a restarci. Innanzitutto, puntando di più sulle politiche attive, a partire dalla formazione imprenditoriale e dal tutoraggio delle start-up da parte delle associazioni di categoria. Ma servirebbe una spinta anche sul piano fiscale, con un regime agevolato per le attività di vicinato".

Economia & Lavoro

È della massima urgenza sbloccare la cessione dei crediti derivanti dallo sconto in fattura per i bonus dell'edilizia. La situazione è da allarme rosso. Circa 8 miliardi di euro che ingolfano da troppo tempo i cassetti fiscali delle imprese. Quasi 40mila imprese della filiera con lo spettro del fallimento, 100mila cantieri a rischio blocco e un milione di cittadini nel caos. Anche l'ultimo intervento del Governo si sta rivelando inutile, trasformare i crediti in prestiti con la garanzia SACE non rappresenta la soluzione. È evidente che il mercato della cessione dei crediti sia ormai incapace di funzionare in modo efficiente ma le imprese della filiera non possono essere chiamate a pagare a carissimo prezzo l'aver rispettato una disposizione di legge, anticipando per conto dello Stato l'ammontare dei bonus di cui beneficiano condomini e famiglie. Il meccanismo della cessione dei crediti è stato modificato ben 11 volte e la disciplina degli ecobonus è cambiata oltre trenta volte. Una instabilità normativa che non è estranea alla paralisi del mercato dei crediti fiscali. CNA inoltre rileva che alcune iniziative da parte di enti locali, impegnati ad acquistare

Superbonus, Cna: "Sbloccare i crediti è diventata emergenza"



crediti fiscali, sono certamente lodevoli e testimoniano la gravità della situazione ma non rappresentano la soluzione. La dimensione del problema richiede quanto mai urgente l'intervento del Governo quale compratore dei crediti, o coinvolgendo CDP attraverso la cartellarizzazione dei crediti. In questo modo si può dare ossigeno a decine di migliaia di imprese della filiera e assicurare ai cittadini il completamento dei lavori avviati.

Pubblica amministrazione, le file agli sportelli sono sempre più in diminuzione

Al Covid almeno una cosa "positiva", si fa per dire, dobbiamo riconoscerla: in questi ultimi anni è stato "determinante" nel ridurre le file agli sportelli pubblici. Secondo un'elaborazione dell'Ufficio studi della CGIA su dati Istat, infatti, tra il 2019 e il 2021 il numero di cittadini che ha dichiarato di aver atteso più di 20 minuti davanti al bancone dell'ufficio anagrafe è sceso del 9,2 per cento, presso quello di una ASL, invece, del 17,5 per cento. Ide-

almente, chi si è recato dopo due anni nel proprio ufficio anagrafe ha davanti a sé tre persone in meno, per prenotare una visita e/o una prestazione di laboratorio presso l'azienda ospedaliera, invece, la coda si è ridotta di 10 persone. Ovviamente, secondo l'Ufficio studi della CGIA, queste contrazioni sono, in massima parte, riconducibili al fatto che con la pandemia quasi tutti gli uffici delle amministrazioni comunali front office hanno deciso di lavorare

su appuntamento. Negli ospedali, invece, a causa del Covid, gli ingressi sono stati contingentati, contribuendo a diminuire le presenze complessive. Altresì, grazie al potenziamento dei call center telefonici e dei servizi offerti attraverso il sito internet – come i pagamenti, le prenotazioni on line delle visite, delle prestazioni ambulatoriali e il ritiro dei referti/certificati – le strutture ospedaliere hanno contribuito a diminuire ulteriormente l'affluenza ai propri sportelli

San Valentino, gli italiani spenderanno 270 milioni in cene e piccole 'lune di miele'

Lo studio Swg-Confcommercio

La cena al ristorante per celebrare la festa degli innamorati resta la scelta preferita tra le coppie italiane per celebrare la ricorrenza di San Valentino. Anche quest'anno, infatti, saranno 5,3 milioni i clienti dei 130mila ristoranti del Paese: un numero in crescita rispetto al 2022 e sui livelli del periodo pre-pandemia. A prevederlo è Fipe Confcommercio, che stima una spesa complessiva intorno ai 270 milioni di euro. Il 60% dei ristoranti offrirà martedì prossimo promozioni speciali e menu dedicati, con piatti ad hoc che con nel nome e nell'aspetto richiamano il tema dell'amore. Il menu sarà per lo più 'a pacchetto', per una spesa media intorno ai 50 euro. Altre iniziative speciali riguarderanno l'offerta di aperitivi e cocktail a tema (lo farà il 14% dei ristoranti) e gli omaggi e i gadget alla clientela (14% anche in questo caso). Inoltre, il 7% offrirà un intrattenimento musicale (principalmente musica di sottofondo) per far respirare ai clienti l'atmosfera tipica della festa degli inna-

morati. Anche una breve 'fuga a due' nel fine settimana è un'opzione particolarmente apprezzata da molti innamorati. Confcommercio-Swg prevede una spesa media di 350 euro a persona per una "luna di miele" che sarà prevalentemente di due notti al massimo. Le mete preferite saranno montagna e piccoli borghi, per un giro d'affari complessivo di 2,2 miliardi di euro.



TERREMOTO SIRIA-TURCHIA

Caritas mobilitata per sostenere le popolazioni di Siria e Turchia

A cinque giorni dal terribile sisma del 6 febbraio scorso, continua drammaticamente a crescere il numero delle vittime accertate sia nel sud-est della Turchia che nel nord della Siria. Migliaia le persone ferite, mentre i sopravvissuti, che hanno bisogno di tutto, sono alle prese anche con le rigide condizioni climatiche.

In entrambi i Paesi gli operatori e i volontari di Caritas stanno distribuendo cibo, acqua, coperte, materassi agli sfollati accolti nei diversi centri, e stanno verificando i bisogni e le condizioni di sicurezza per la pianificazione di interventi più organici.

Caritas Siria è attiva con 295 operatori e volontari siriani ad Aleppo, Lattakia e Hama, all'interno dei vari centri che accolgono gli sfollati in scuole, chiese, moschee, palestre o campi spontanei. Particolarmente grave la situazione per i tanti anziani, più vulnerabili al freddo e al disagio nei centri di accoglienza, nonché al trauma di aver perso le proprie abitazioni. Un gruppo di volontari di Caritas Libano è partito da Beirut alla volta di Lattakia per affiancare Caritas Siria nell'aiuto alle popolazioni colpite. Si tratta di giovani volontari, formati grazie a un progetto sostenuto da Caritas Italiana. In Turchia si mantiene un contatto costante con gli operatori di Caritas Italiana presenti a Istanbul in appoggio alla Caritas del Paese, che opera in continuo raccordo con le autorità locali per l'organizzazione degli aiuti.

In Italia, facendo proprio l'appello di Papa Francesco dell'8 febbraio, la Presidenza della Cei a nome dei vescovi italiani, dopo un primo stanziamento di 500mila euro dai fondi dell'8xmille per iniziative di carità di rilievo nazionale, ha indetto una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima). Le offerte raccolte arriveranno alle popolazioni colpite tramite Caritas Italiana, a cui è affidato il coordinamento degli inter-

venti locali e già attiva da anni in quei territori, in costante contatto con Caritas Turchia, Caritas Siria e la rete Caritas internazionale.

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line tramite il sito www.caritas.it, o bonifico bancario specificando nella causale "Terremoto Turchia-Siria 2023" tramite: Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111; Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma – Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474; Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013, UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119.



Terremoto in Siria e Turchia un bilancio da vera apocalisse

Oltre 24mila le vittime e si scava ancora tra le macerie.

Si cercano i 7 italiani non ancora rintracciate dalla Farnesina

Il bilancio del terremoto che ha colpito Turchia e Siria è salito ad oltre 24 mila morti. In Turchia le vittime accertate sono 20.665 morti e 80.088 feriti. In Siria i morti sono 3.513, tra cui 2.166 nelle aree controllate dai ribelli nel Nord-Ovest. Secondo la Cnn, che cita le autorità dei due Paesi. In particolare, in Turchia sono morte 20.318 persone e 80.052 risultano ferite, mentre in Siria le vittime sono 3.513, fra cui 2.166 nelle aree controllate dai ribelli nel nord-ovest del Paese, secondo l'organizzazione di volontariato Syria Civil Defense, nota anche come White Helmets. I media siriani riferiscono anche 1.347 morti nella parte controllata dal governo. A 119 ore dal devastante terremoto in Turchia e Siria, un sedicenne è stato estratto vivo dalle macerie di un edificio crollato nella città turca di Kahramanmaraş. Lo riferisce la



Cnn. Il ragazzo, Kamil Can, è apparso sorridente e in buone condizioni. I soccorritori hanno dichiarato di aver setacciato il sito dopo aver sentito la sua voce provenire da sotto le macerie. Il sedicenne è stato portato via in barella. I familiari lo attendevano per abbracciarlo. Intanto non ci sono notizie dell'imprenditore italiano scomparso in Turchia, mentre

pur troppo non c'è più alcuna speranza per la famiglia italo-siriana di sei persone scomparsa nel nord della Siria. Sono stati trovati tutti senza vita sotto le macerie ad Antiochia. Il ministro degli Esteri Tajani aveva chiesto notizie alla nostra Protezione civile che è operativa proprio ad Antiochia e nella mattinata di sabato la brutta notizia è stata confermata.

Solidarietà a Turchia e Siria

La Cei organizza per il 26 marzo una colletta nazionale per le popolazioni colpite

“Il mio pensiero va, in questo momento, alle popolazioni della Turchia e della Siria duramente colpite dal terremoto, che ha causato migliaia di morti e di feriti. Con commozione prego per loro ed esprimo la mia vicinanza a questi popoli, ai familiari delle vittime e a tutti coloro che soffrono per questa devastante calamità. Ringrazio quanti si stanno impegnando per portare soccorso e incoraggio tutti alla solidarietà con quei territori, in parte già martoriati da una lunga guerra”. Facendo proprio l'appello di Papa Francesco, al termine dell'udienza generale di mercoledì 8 febbraio, la presidenza della Cei, a nome dei vescovi italiani, rinnova “profonda partecipazione alle sofferenze e ai problemi delle popolazioni di Turchia e Siria provate dal terremoto”. Per far fronte alle prime urgenze e ai bisogni essenziali di chi è stato colpito da questa calamità, la Cei ha disposto un primo stanziamento di 500.000 euro dai fondi dell'8xmille per iniziative di carità di rilievo nazionale. Tale somma sarà erogata tramite Caritas Italiana, già attiva per alleviare i disagi causati dal sisma e a cui è affidato il coordinamento degli interventi locali. Continua a crescere, infatti, il numero delle vittime accertate, mentre sono ancora diverse migliaia le persone disperse e quelle ferite. Drammatica anche la condizione dei sopravvissuti, che hanno bisogno di tutto, stretti tra le difficoltà del reperimento di cibo e acqua e le rigide condizioni climatiche. “Consapevole della gravità della situazione”, la presidenza della Cei ha deciso di indire una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima): “sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate – si legge in una nota diffusa oggi -. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite”.

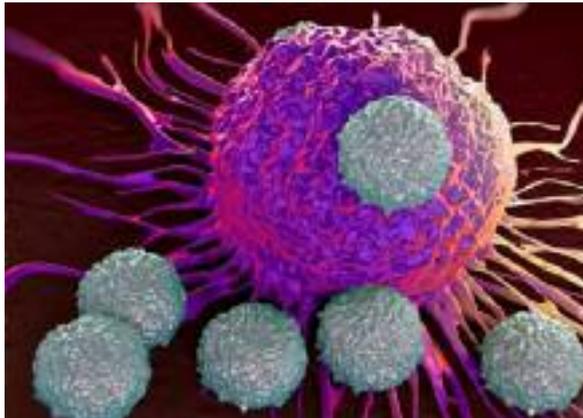
MEDICINA E SALUTE

Un gruppo di ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) ha sviluppato e combinato nuove tecnologie di imaging che, analizzando la luce che attraversa le cellule e il loro metabolismo, permettono l'identificazione delle cellule tumorali circolanti nel sangue (CTC). Le CTC, verosimilmente responsabili della diffusione delle metastasi, derivano da tumori solidi e circolano nel sangue periferico ma, essendo presenti in quantità minime, sono difficili da individuare ed eliminare con i farmaci attualmente disponibili. I ricercatori coinvolti nella ricerca, che è stata pubblicata sulla rivista *Frontiers in Bioengineering and Biotechnology*, afferiscono all'Istituto di endocrinologia e oncologia sperimentale 'G. Salvatore' (Cnr-Ieos) e all'Istituto di scienze applicate e sistemi intelligenti (Cnr-Isasi) di Napoli.

“Le cellule tumorali hanno la capacità di assimilare grandi quantità di glucosio, fino a dieci volte più velocemente di quanto facciano le cellule normali. Abbiamo utilizzato la microscopia Raman per studiare l'assorbimento delle molecole di glucosio da parte delle cellule tumorali e osservare il loro me-

Da Cnr Ieos e Isasi, un fascio di luce per individuare le cellule tumorali nel sangue

*Uno studio nato dalla collaborazione tra gli istituti Ieos e Isasi del Cnr, i cui risultati sono stati pubblicati su *Frontiers in Bioengineering and Biotechnology*, ha portato allo sviluppo di un sistema diagnostico per immagini che consente di identificare le cellule tumorali nel sangue attraverso il metabolismo del glucosio. Il suo utilizzo, una volta validato in ulteriori studi preclinici e clinici, potrà facilitare la diagnosi e la scelta delle terapie più appropriate per combattere i tumori*



tabolismo. Si tratta di un sistema di radiazione laser con il quale vengono illuminate le molecole, che ci permette di identificarle in maniera univoca, senza utilizzare particolari marcature”, spiega Alberto Luini, ricercatore associato del Cnr-Ieos. “Ab-

biamo dimostrato che la capacità delle cellule tumorali di assorbire il glucosio più velocemente determina l'accumulo di lipidi in forma di goccioline, diversamente da quanto accade, per esempio, con i leucociti, le cellule sane del sangue.

Questo ci fornisce un parametro affidabile per distinguere le cellule tumorali da quelle del sangue”, illustra Anna Chiara De Luca, ricercatrice del Cnr-Ieos. “Per individuare le goccioline lipidiche con tempistiche simili a quelle di uno screening rapido, abbiamo combinato la microscopia Raman con l'imaging olografico in polarizzazione (PSDHI). Questa tecnica di imaging permette di identificare la morfologia delle cellule e mappare le proprietà birifrangenti delle goccioline lipidiche. Siamo così riusciti a distinguere le CTC dai leucociti in pochi secondi, con un'affidabilità vicina al 100%”, rivela Maria Antonietta Ferrara, ricercatrice del Cnr-Isasi. “Questo approccio pone le basi per lo sviluppo di un nuovo metodo di isolamento

delle cellule tumorali, semplice e universalmente applicabile. La raccolta e la coltura in vitro delle CTC, inoltre, ci consente di esaminare le loro caratteristiche genetiche e biochimiche e valutare la sensibilità a farmaci specifici”, afferma Giuseppe Coppola ricercatore del Cnr-Isasi. Il rilevamento e la quantificazione delle cellule tumorali attraverso questo sistema combinato, realizzato grazie al sostegno di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro e della Regione Campania, dopo la validazione in successivi studi preclinici e clinici, potrà essere utilizzato per lo screening, la diagnosi, la selezione della terapia e il monitoraggio della progressione delle patologie tumorali e delle eventuali recidive.

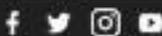
AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News
ppn
www.primapaginaneews.it



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneews.it

SEGUICI SU



Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'Impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.

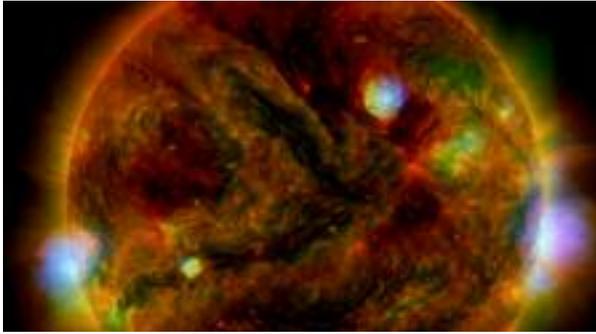


I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

ESTERI

Il telescopio NuSTAR della NASA rivela spettacoli di luce nascosti sul sole



Anche in una giornata di sole, gli occhi umani non possono vedere tutta la luce emessa dalla nostra stella più vicina. Una nuova immagine mostra parte di questa luce nascosta, compresi i raggi X ad alta energia emessi dal materiale più caldo nell'atmosfera del Sole, come osservato dal Nuclear Spectroscopic Telescope Array (NuSTAR) della NASA. Sebbene l'osservazione in genere studi oggetti al di fuori del nostro sistema solare, come enormi buchi neri e stelle collassate, abbia fornito agli astronomi informazioni sul nostro Sole. I dati NuSTAR sono rappresentati in blu e sono sovrapposti alle osservazioni dell'X-ray Telescope (XRT) sulla missione Hinode dell'Agenzia giapponese per l'esplorazione aerospaziale, rappresentate in verde, e dell'Atmospheric Imaging Assembly (AIA) sul Solar Dynamics Observatory (SDO) della NASA, rappresentato in rosso. Il campo visivo relativamente piccolo di NuSTAR significa che non può vedere l'intero Sole dalla sua posizione nell'orbita terrestre, quindi la vista del Sole dall'osservatorio è in realtà un mosaico di 25 immagini, scattate nel giugno 2022. I raggi X ad alta energia osservati da NuSTAR appaiono solo in pochi punti dell'atmosfera solare. Al contrario, l'XRT di Hinode rileva i raggi X a bassa energia e l'AIA dell'SDO rileva la luce ultravioletta, lunghezze d'onda che vengono emesse attraverso l'intera faccia del Sole. La visione di NuSTAR potrebbe aiutare gli scienziati a risolvere uno dei più grandi misteri sulla nostra stella più vicina: perché l'atmosfera esterna del Sole, chiamata corona, raggiunge più di un milione di gradi, almeno 100 volte più calda della sua superficie. Questo ha lasciato perplesso gli scienziati perché il calore del Sole ha origine nel suo nucleo e viaggia verso l'esterno. È come se l'aria attorno a un fuoco fosse 100 volte più calda delle fiamme. La fonte del calore della corona potrebbe essere costituita da piccole eruzioni nell'atmosfera del Sole chiamate nanoflare. I brillamenti sono grandi esplosioni di calore, luce e particelle visibili a un'ampia gamma di osservatori solari. I nanoflare sono eventi molto più piccoli, ma entrambi i tipi producono materiale ancora più caldo della temperatura media della corona. I brillamenti regolari non si verificano abbastanza spesso da mantenere la corona alle alte temperature osservate dagli scienziati, ma i nanoflare possono verificarsi molto più frequentemente, forse abbastanza spesso da riscaldare collettivamente la corona. Sebbene i singoli nanoflare siano troppo deboli per essere osservati in mezzo alla luce sfolgorante del Sole, NuSTAR è in grado di rilevare la luce dal materiale ad alta temperatura che si pensa venga prodotto quando un gran numero di nanoflare si verifica uno vicino all'altro. Questa capacità consente ai fisici di studiare la frequenza con cui si verificano i nanoflare e il modo in cui rilasciano energia. Le osservazioni utilizzate in queste immagini hanno coinciso con il dodicesimo avvicinamento ravvicinato al Sole, o perielio, della Parker Solar Probe della NASA, che sta volando più vicino alla nostra stella di qualsiasi altro veicolo spaziale nella storia. Effettuare osservazioni con NuSTAR durante uno dei passaggi del perielio di Parker consente agli scienziati di collegare l'attività osservata a distanza nell'atmosfera del Sole con i campioni diretti dell'ambiente solare prelevati dalla sonda.

Gielle

Geopolitica, l'ultimo conflitto tra Stati Uniti e Russia è sul conflitto artico



di Giuliano Longo

Il tema della lotta geopolitica per l'Artico e le sue risorse non è nuovo. Per la prima volta se ne iniziò a parlare a metà degli anni 2000, ma le strategie artiche della Russia e dell'Occidente procedevano a velocità diverse. Di recente negli USA si dibatte sul ritardo nello sviluppo delle infrastrutture militari e industriali nella regione. Le esercitazioni Northstrike 23 cui ha partecipato anche la Lettonia, si sono svolte sul freddo presso il Camp Grayling Training Center nel nord del Michigan, per testare le probabili azioni nella regione artica. Come sempre la partita in gioco riguarda petrolio e gas. Numerose rilevazioni scientifiche la regione artica potrebbe contenere 90 miliardi di barili di petrolio, 19 trilioni di metri cubi di gas e 44 miliardi di barili di gas condensato, un quarto di tutte le riserve di petrolio e gas del pianeta. Nel 2022, i paesi della NATO avevano 19 basi militari oltre il circolo polare artico: otto americane, cinque ciascuna dalla Norvegia e dalla Danimarca, una dall'Islanda. Inoltre, nel 2021, gli americani hanno iniziato la costruzione del porto in acque profonde di Nome in Alaska. Allo stesso tempo, è stato firmato un accordo per la costruzione di altre cinque strutture - due offshore e tre aeronautiche - in Norvegia. Quando Svezia e Finlandia entreranno a pieno titolo nella NATO, il loro numero

aurà altri nove. La Russia è entrata tardivamente nella corsa artica, ma ha il vantaggio della ubicazione geografica con la costa artica più lunga, oltre 39.000 km e le grandi città che si trovano oltre il circolo polare artico dove vivono fino a 2,5 milioni di persone. Il secondo fattore che determina la superiorità della Russia è la flotta rompighiaccio con 51 navi contro le 48 del resto del mondo, e il divario continua a crescere poiché la Federazione Russa è l'unica a disporre della tecnologia del rompighiaccio nucleare. Per quanto riguarda le strutture militari, solo la Russia ha circa 20 strutture aeronautiche, sia basi ricostruite dell'era sovietica che costruite ex novo. La Federazione rifornisce da molti decenni le sue città lungo le rotte dell'Oceano Artico. Non dimentichiamo il valore economico la rotta del Mare del Nord, attraverso la quale passano milioni di tonnellate di merci. Per quanto riguarda il valore militare dell'Artico, è spiegato dal fatto che questa è la rotta più breve per missili e bombardieri strategici. Nel 2021, il Servizio di ricerca del Congresso degli Stati Uniti ha riassunto i risultati intermedi della "corsa artica" con un documento in cui è scritto "Il Servizio di ricerca ha concluso che una presenza militare nell'Artico richiederebbe spese significative dal bilancio degli Stati Uniti per creare un'infrastruttura virtualmente nuova che difficilmente possa competere con l'infrastruttura

militare esistente di Russia." Questa conclusione ha portato gli USA alla decisione di affidarsi agli alleati, anche nel formato del Consiglio artico. L'organizzazione è stata fondata nel 1996 per creare le condizioni per la cooperazione tra otto paesi della regione: Canada, Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Russia, Svezia e Stati Uniti. Nel 2022 subito dopo l'invasione dell'Ucraina, tutti i membri permanenti tranne la Russia, hanno preso la decisione senza precedenti di "sospendere la loro partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio e dei suoi organi sussidiari". Inutile continuare le attività come prima, ma senza la partecipazione della Russia con i suoi 39.940 km di costa (isole comprese) e quasi la metà di tutti i territori polari. Il futuro del Consiglio al momento è vago, ma è improbabile che sia praticabile anche un formato alternativo senza la Federazione, anche se gli stati che hanno sospeso le loro attività nell'Arctic Council hanno creato un'associazione informale chiamata Arctic Seven. In questo formato, dato che metà del territorio e più della metà della popolazione dell'Artico si trova in Russia, difficilmente può essere definito uno strumento di lavoro. La situazione è complicata dal possibile ingresso di Svezia e Finlandia nella NATO, che renderà la Federazione Russa l'unico membro dell'organizzazione che non è membro dell'Alleanza del Nord Atlantico.

ESTERI

La Moldavia in 30 anni ha perso il 40% della sua popolazione

Il 29 gennaio l'Ufficio di statistica moldavo ha pubblicato il numero reale di abitanti in Moldavia, calcolato secondo una nuova metodologia. Lo studio rivela un dato allarmante: gli abitanti sono solo 2,6 milioni, mentre per il censimento del 1990 vi vivevano 4.335.360 persone. Si tratta di un impressionante calo demografico, del 40% in 30 anni dal crollo dell'URSS della quale la Moldavia era una repubblica. L'esodo, l'alta mortalità e il basso tasso di natalità sono le cause di questo declino demografico. Lo spopolamento si può osservare a occhio nudo a soli 50 km dalla capitale Chişinău, dove si attraversano villaggi deserti con poche finestre illuminate di notte, fattorie fatiscanti, scuole lasciate in rovina, tetti rotti, porte divelte. L'emigrazione è la causa principale dello spopolamento, in media ogni anno 150.000 persone lasciano il paese - soprattutto giovani - e circa 100.000 rientrano - soprattutto persone sopra i 50 anni che hanno accumulato capitale. Le persone se ne vanno anche a causa delle "politiche predatorie" dei vari governi degli ultimi 30 anni, dominate dal cinismo, dalla corruzione, dalla mancanza di una visione a lungo termine e dalla priorità data all'arricchimento personale piuttosto che al bene comune. Nel 2005 circa il 20% della popolazione attiva aveva scelto di emigrare come "strategia di so-



pravvivenza". Ancora oggi, la povertà è una delle principali cause dell'esodo e più del 50% delle famiglie rurali dipende dalle rimesse dall'estero. Questo movimento è stato incoraggiato dalla liberalizzazione del regime dei visti con l'Unione europea nel 2014, nonché da un meccanismo messo in atto dalla Romania, in base al quale i cittadini moldavi che dimostrano di avere un nonno vissuto quando la Moldavia faceva parte della Romania, tra il 1918 e il 1940, possono ottenere il passaporto romeno, e quindi europeo. Si dice che



quasi un milione di moldavi abbia ottenuto la cittadinanza romena in questo modo, il che

ha facilitato la loro emigrazione. Il settore sanitario è uno dei più colpiti dall'esodo. Non

solo negli ospedali regionali, dove vi è una carenza di personale del 30-40% rispetto al necessario, ma anche nei centri medici della capitale Chişinău. La situazione è allarmante ed è sempre più difficile ottenere un appuntamento medico. La crisi demografica ha colpito duramente anche l'istruzione. L'"ottimizzazione" delle scuole in campagna è già in corso da più di un decennio, dato che i bambini sono sempre meno. Anche il numero di studenti iscritti alle università moldave sta diminuendo drasticamente: da 128.000 nel 2006 a 50.000 nel 2022. A questo ritmo, nel 2040 la Moldavia sarà un paese di 1,7 milioni di persone e più della metà dei suoi abitanti avrà più di 50 anni. Senza un raddoppio dei salari non si può fermare la migrazione, ma i soldi non basterebbero perché la gente vuole anche servizi pubblici migliori e sicurezza per il proprio futuro, un lavoro stabile e una buona istruzione per i propri figli. L'attuale Governo sta cercando di mettere in atto misure per rafforzare l'economia, aumentare i benefici sociali e ripristinare l'ambiente, ma finché la guerra in Ucraina e la crisi energetica continueranno, il governo avrà difficoltà a tenere a galla lo stato. Senza il sostegno di bilancio dei partner occidentali, la Moldavia crollerebbe, andrebbe semplicemente in bancarotta.

G.L.

CONFIMPRESEITALIA
Confederazione Nazionale del mondo delle Micro, Piccola e Media Imprese

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Find us on facebook

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

postepay

VISA

INPS
pagamenti contributi inps

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Primo piano

L'acqua, questa (quasi) sconosciuta

Gli italiani ignorano costi e consumi

Nonostante il 96,3 per cento degli italiani dichiarati di adottare "sempre o talvolta" comportamenti sostenibili, il 29,5 per cento consuma con regolarità acqua del rubinetto. I giovani, tuttavia, potrebbero invertire questa tendenza con un 60 per cento di under 30 che già beve senza problemi l'acqua degli erogatori pubblici. A delineare questo scenario è il Libro bianco 2023 "Valore acqua per l'Italia", giunto alla quarta edizione e realizzato dall'Osservatorio istituito dalla Community Valore acqua per l'Italia creata nel 2019 da The European House - Ambrosetti per rappresentare la filiera estesa dell'acqua in Italia, mettendo a sistema i contributi di tutti gli attori che vi operano: dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni. In tema di acqua pubblica, la conoscenza e percezione degli italiani continuano a essere in contraddizione con i dati fattuali: l'Italia è il primo tra i grandi Paesi europei per qualità dell'acqua in quanto l'85 per cento della risorsa viene



prelevata da fonti sotterranee (quindi protette e di qualità) contro il 69 per cento della Germania, il 67 della Francia o, peggio ancora, il 32 di Spagna e Regno Unito fino al 23 per cento della Svezia. Nel nord-est c'è maggior fiducia sulla qualità dell'acqua del rubinetto (l'87,4 per cento degli intervistati la ritiene di livello alto o medio), mentre al Sud e nelle Isole la fiducia scende di oltre 14 punti percentuali, al 72,8 per cento. Quello

che non convince nel Nord Italia è soprattutto il sapore, ma al Centro e al Sud non si sentono sicuri della qualità o non si fidano dell'igiene delle autoclavi. Come emerge dall'analisi di The European House - Ambrosetti, nonostante un 2022 drammatico dal punto di vista dell'emergenza siccità (quasi il 70 per cento del campione riconosce il 2022 come anno più caldo della storia), il cambiamento climatico viene percepito dagli italiani solo

come il terzo problema più grave che affligge il Paese (37,4 per cento delle risposte) dopo la sanità (39,9) e soprattutto l'occupazione e l'economia (62,2). E, se si restringe l'osservazione alla propria zona di residenza, il cambiamento climatico scivola al quarto posto fra i problemi più gravi, scavalcato anche dalla carenza di infrastrutture e gestione della mobilità. I due terzi del campione intervistato, infine, sottostima gli impatti del cam-

biamento climatico sull'agricoltura. Il 72 per cento delle persone non sa valutare il proprio reale consumo giornaliero d'acqua (220 litri pro capite), ma al contempo nove italiani su 10 sovrastimano la propria bolletta: l'88,4 per cento non conosce il costo unitario dell'acqua in Italia, ritenendolo il più delle volte troppo alto. L'Italia è, in realtà, uno dei Paesi europei con la tariffa idrica più contenuta (2,10 euro al metro cubo: si spende meno solo in Bulgaria, Romania e Grecia, mentre in Danimarca si superano i 9 euro al metro cubo e nella vicina Francia il costo è quasi doppio rispetto al nostro Paese). Gli italiani ritengono le proprie spese legate all'acqua troppo elevate, ma oltre la metà di loro (55 per cento) non conosce il bonus idrico o le tariffe agevolate in vigore così come strumenti di monitoraggio dei consumi. Inoltre, il parco contatori installato ha un'età media di 25 anni (circa 20 milioni di pezzi in totale), fattore che rende più complessa l'installazione di strumenti tecnologici per il monitoraggio e la gestione dei consumi medesimi.

L'Enea ha messo a punto un'innovativa metodologia di analisi dell'acqua basata su spettroscopia laser Rama, in grado di rilevare in tempo reale la presenza di sostanze inquinanti, anche a basse concentrazioni. La strumentazione consiste in un dispositivo laser portatile, già utilizzato con successo per rilevare la presenza di inquinanti nell'aria, in grado di fornire informazioni anche sulla struttura chimica di inquinanti nell'acqua, grazie all'interazione della luce con le molecole. Si tratta di una tecnologia non "distruttiva", che dà risposte rapide, non richiede particolari condizioni per le misurazioni e può essere applicata direttamente sul campione senza nessuna preparazione. "Abbiamo preso in esame gli inquinanti più comuni che è possibile trovare nelle acque di fiumi, laghi e bacini artificiali, come conseguenza di attività agricole e industriali. Queste sostanze mettono in pericolo gli ecosistemi naturali e rappresentano un rischio per la salute di uomini e animali quando quelle

Caccia agli inquinanti Con il laser dell'Enea indagini più accurate



stesse acque vengono utilizzate per l'irrigazione in agricoltura e l'abbeveramento del bestiame, entrando così nella nostra catena alimentare", spiega Salvatore Almaviva, ricercatore Enea del laboratorio Diagnostiche e Metrologia presso il Centro

ricerche di Frascati e coautore dello studio pubblicato sulla rivista internazionale "Sensors", insieme alle altre ricercatrici dell'agenzia Antonia Lai, Florinda Artuso, Isabella Giardina e Alessandra Pasquo. La spettroscopia Raman è risultata efficace

soprattutto nel rilevare livelli di concentrazioni dei nitrati fino a 20 milligrammi per litro, vale a dire al di sotto dei limiti di legge (50 mg/l), mentre per i solfiti entro il valore soglia di 500 mg/l. Un elevato contenuto di nitrati nell'acqua potabile presenta rischi per l'uomo: queste sostanze, una volta ingerite, possono trasformarsi in nitrati, causando ad esempio la cosiddetta 'sindrome del bambino blu' conseguente al blocco della capacità di trasporto di ossigeno da parte dell'emoglobina. Inoltre, i nitrati ingeriti hanno un ruolo potenziale nello sviluppo dei tumori del tratto digestivo attraverso il loro contributo alla formazione delle nitrosammine, che sono tra i più potenti agenti cancerogeni conosciuti nei mammiferi.

Economia Europa

Unimpresa: "Case green? Una follia. L'obiettivo primario sia la flessibilità"

"Ottenere e conquistare flessibilità è fondamentale per l'Italia e non solo, finché nell'Unione europea non ci sarà una politica fiscale comune. Il nostro debito pubblico non ci dà ampi spazi di manovra, ma dobbiamo trovare il modo di avere risorse in più per garantire la crescita economica. Un Fondo sovrano comune sarebbe un primo passo per creare una regia economica europea, qualcosa in più del Next generation Eu che è solo un meccanismo di finanziamento del nostro Piano nazionale di ripresa e resilienza". Parole del vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora, dopo la riunione straordinaria del Consiglio europeo a Bruxelles. "A quanto ci risulta, alcune regioni stanno già andando in questa direzione, ma si tratta di pochissimi casi. Serve un piano nazionale, che coinvolga tutti



i territori, altrimenti si creerebbero insopportabili disparità di trattamento - aggiunge Spadafora -. Quanto ottenuto dal presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in questi giorni di lavori con gli altri capi di governo dell'Unione europea, è un risultato politicamente rilevante che adesso va riempito con decisioni. Uno dei temi caldi, parlando di flessibilità, è quello delle cosiddette case green: l'ultima direttiva europea è una follia, una di quelle norme di fatto

inapplicabili, come quella sulle auto tutte elettriche già dal 2035: l'asticella è troppo alta. Dobbiamo fare due cose: primo, capire che Paese vogliamo nel 2050 e se intendiamo salvaguardare noi o il pianeta. In Unione europea coabitano 27 paesi che hanno regole diverse per quanto riguarda l'edilizia e condizioni diverse degli immobili. Non dimentichiamo, inoltre, che in Italia l'80 per cento delle famiglie è proprietario della propria casa".

Francia in piazza contro la riforma della previdenza

Nuova giornata di protesta, ieri in Francia, contro la riforma delle pensioni voluta dal presidente Emmanuel Macron. I sindacati, dopo il calo della partecipazione di martedì scorso, hanno puntato molto sulla manifestazione organizzata in un giorno prefestivo per fare finalmente breccia sull'esecutivo. Le otto sigle hanno annunciato di essere pronte a "bloccare la Francia il 7 marzo" se il governo e il Parlamento non ascolteranno le motivazioni della protesta, ovvero "ritirare il progetto di legge". Quella di ieri è stata la quarta mobilitazione contro il piano del governo ed ha rappresentato, come ha spiegato il segretario generale della Cfdt, Laurent Berger, "un appuntamento particolarmente importante". E' stata infatti la prima volta che la protesta contro le pensioni si è svolta di sabato. "Per molti stipendiati, che lavorano durante la settimana,



l'iniziativa ha rappresentato l'occasione giusta di scendere in piazza". Secondo la polizia la partecipazione di ieri dovrebbe aver oscillato tra le 600mila e le 800mila persone, delle quali tra le 90mila e le 120mila solo a Parigi dove il corteo ha sfilato da République a Nation. In tutto il Paese le forze dell'ordine mobilitate sono circa 10 mila, delle quali 4.500 nella capitale. Le prime tre manifestazioni hanno visto

scender e in piazza tra 757mila e 1 milione 277mila persone secondo le autorità (tra due milioni e due milioni e mezzo secondo i sindacati). Numeri che non hanno però influenzato l'esecutivo deciso a tirare dritto nel progetto di legge. Nuove giornate di mobilitazione sono in programma il 16 febbraio e, appunto, il 7 marzo, giorno in cui il testo della riforma approderà in Senato.

Bruxelles in bilico sui compromessi: i nodi economici rimangono irrisolti

Le conclusioni dei vertici europei sono spesso un piccolo capolavoro dell'arte della diplomazia e del compromesso. Ore, se non giorni, di negoziati su quello che a Bruxelles chiamano il "wording", la formulazione del testo. Ambasciatori, sherpa, funzionari e persino capi di Stato e di governo si "azzuffano"



per ottenere un "accordo con favore" invece di un "prende atto"; un "will" invece di "shall". Le dichiarazioni finali dell'ultimo Consiglio europeo ne sono un esempio. Gli Stati si sono presentati divisi in gruppi, persino a geometria variabile, su buona parte dei punti all'ordine del giorno. Escluso il sostegno all'Ucraina, su cui vige un consenso generale (con l'ormai consolidato scetticismo del premier ungherese Viktor Orbán), su economia e migranti le posizioni iniziali erano molto distanti. In particolare, sul versante economico, Francia e Germania hanno fin dal principio spinto per un ampio allentamento delle regole sugli aiuti di Stato. E quindi nella prima versione della bozza di conclusioni si parlava solo di sostegno mirato. Di fronte a una crescente opposizione, che ha visto uniti anche Paese tradizionalmente sui lati opposti, quali Olanda e Italia, si è arrivati a una seconda bozza con la dicitura "sostegno mirato e temporaneo". La bozza approvata al termine di dodici ore di vertice parla di "sostegno mirato, temporaneo e proporzionato". Così sono contenti tutti. Lo stesso vale per la flessibilità nella spesa dei fondi esistenti. Chi non ha ampio margine fiscale per elargire nuovi aiuti di Stato ha usato la flessibilità come moneta di scambio. Infine, siccome il fondo europeo per la sovranità è stato promesso dalla Commissione europea senza fornire dettagli sul come sarà alimentato, il Consiglio si è limitato a "prendere atto". Ovviamente è molto difficile che uno Stato, per quanto frugale sia, si opponga a una banale presa di atto. Sul fronte dell'immigrazione, particolare maestria è stata necessaria per accontentare chi chiedeva il finanziamento dei muri con i fondi europei senza però scontentare la Commissione che finora ha opposto resistenza. Il risultato: il Consiglio europeo "chiede alla Commissione di mobilitare immediatamente ingenti fondi e mezzi dell'Ue per sostenere gli Stati membri nel rafforzamento delle capacità delle infrastrutture di protezione delle frontiere, dei mezzi di sorveglianza compresa la sorveglianza aerea e delle attrezzature. In tale contesto, il Consiglio europeo invita la Commissione a mettere a punto rapidamente la strategia di gestione europea integrata delle frontiere". Infrastrutture è interpretabile sia come muri (fisse) che come torrette e barriere (infrastrutture rimovibili). Risultato: un'accozzaglia di parole non dette, o lasciate intendere, che rinviando le soluzioni e lasciano aperto il campo a nuovi, e pericolosi, confronti futuri. Alla faccia della politica comune.

Economia Mondo

La crisi del gas fa ancora paura: si riunisce l'Agencia dell'Energia

La crisi del gas "la crisi non è finita": è l'allarmante avviso che giunge direttamente dall'Agencia Internazionale dell'Energia, la quale ha convocato per mercoledì prossimo una riunione straordinaria con i ministri di circa 40 Paesi al fine di "studiare la situazione dei mercati" e discutere "le azioni per rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti". Si tratta della prima riunione del genere sul gas convocata dall'Aie nella sua storia recente, dopo l'inizio della crisi globale provocata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e le conseguenti difficoltà nell'approvvigionamento energetico. L'incontro, che si terrà in videoconferenza, sarà presieduto dal ministro canadese delle Risorse Naturali, Jonathan Wilkinson, dal segretario statunitense all'Energia, Jennifer Granholm, e dal ministro dell'Ambiente irlandese, Eamon Ryan, con la



partecipazione dei Paesi dell'Agencia e di quelli non membri delle regioni Asia-Pacifico e Americhe. "C'è ancora molto da fare - ha spiegato Fatih Birol, direttore esecutivo dell'Agencia - in particolare per essere pronti per il prossimo inverno quando i rifornimenti da Mosca mancheranno completamente. Rimane la necessità che i nostri Stati membri

e gli altri partner mostrino solidarietà, così come c'è la necessità che adottino misure concrete per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento". L'incontro dovrebbe individuare le misure da adottare per "migliorare l'equilibrio tra domanda e offerta di gas" e "le azioni per sostenere la situazione a breve termine del mercato europeo del gas

in modo coerente con gli obiettivi di transizione energetica e climatica a lungo termine dei Paesi". L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia nel febbraio 2022 ha innescato una crisi energetica i cui effetti a cascata sull'economia globale "sono ancora avvertiti da consumatori e imprese", ha puntualizzato l'Agencia Internazionale dell'Energia.

L'Iraq con gli Usa Ma intanto tratta pure con Mosca

L'Iraq mantiene aperti i canali di comunicazione con gli Stati Uniti mentre, comunque, il Paese "gestisce i suoi rapporti finanziari con le compagnie petrolifere russe sanzionate". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri iracheno, Fuad Hussein, parlando ai giornalisti durante la sua visita a Washington. "Certo, stiamo seguendo la politica statunitense e stiamo discutendo la questione con la parte Usa, ma sappiamo che non è facile. Il nostro primo compito è proteggere le nostre banche dalle sanzioni", ha detto Hussein. Il ministro degli Esteri ha auspicato che l'Iraq possa raggiungere un accordo con i russi che protegga il sistema bancario iracheno dalle sanzioni imposte a seguito dell'invasione da parte di Mosca dell'Ucraina. Il ministro degli Esteri iracheno si è recato negli Stati Uniti per discutere i regolamenti imposti dalla Federal Reserve sulle transazioni monetarie internazionali da parte delle banche irachene e su come questi provvedimenti hanno avuto un impatto sull'economia irachena.

Italia-Azerbaigian Da oggi la visita del ministro Urso

Inizia oggi la missione in Azerbaigian del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. L'esponente del governo incontrerà il presidente della Repubblica azerbaigiana, Ilham Aliyev, e i ministri dell'Energia, Parviz Shahbazov, degli Esteri, Jeyhun Bayramov e dell'Economia, Mikail Jabbarov. Con un comunicato, il ministro ha voluto ricordare che Azerbaigian e Italia hanno rapporti eccellenti, fondati su una Dichiarazione sul partenariato strategico multidimensionale del 2020, e Baku riveste un ruolo fondamentale per l'Italia quale fornitore energetico, non solo per il petrolio, in cui mantiene un ruolo di rilievo, ma con il Tap anche per le forniture

di gas. I rapporti economici e commerciali tra i due Paesi stanno attraversando una fase di espansione. Nel 2022 l'Italia, assorbendo il 50 per cento circa del totale delle esportazioni azeri, ha confermato la sua posizione di primo cliente del Paese, mentre sul fronte delle forniture, con una quota del 2,3 per cento, è stata il nono fornitore dell'Azerbaigian. "Ci sono molti spazi di miglioramento per bilanciare il nostro enorme disavanzo commerciale, puntando sulle eccellenze industriali del nostro Paese e sul made in Italy. Proprio durante la missione a Baku si svolgerà la firma da parte di Ansaldo Energia e Azerenergi di un importante contratto", ha detto Urso.

Licenziamenti anche per Yahoo! Mille tagli già nei prossimi giorni

Il colosso del web Yahoo! è pronto a licenziare, come altre Big Tech del settore, almeno il 20 per cento del suo personale globale nel corso del 2023, con 1.000 tagli già a partite da questa settimana. La società tecnologica appartiene al portafoglio di Apollo Global Management, che l'ha acquistata nel 2021 da Verizon Communications per 5 miliardi di dollari in un pacchetto che comprendeva anche il suo portale Aol. Con il rallentamento dell'economia, l'inflazione e i tassi di interesse in crescita, Yahoo! ha visto sempre più minacciata la propria influenza, che negli anni è scemata di fronte alle enormi quote di mercato acquisite da Google e dai competitor. Il portale, nato nel 1994, ha specificato che i licenziamenti riguarderanno principalmente la divisione pubblicitaria, Yahoo For Business, per la quale avverrà una profonda ristrutturazione che vedrà ridurre l'organico di quasi il 50 per cento entro la fine del 2023, ovvero di oltre il 20 per cento della forza lavoro di Yahoo!. Il progetto prevede la creazione di una nuova divisione chiamata Yahoo Advertising. La divisione ad tech ha "faticato a essere all'altezza degli standard" nonostante gli anni di investimenti,



si legge in una nota. "Queste decisioni non sono mai facili, ma crediamo che questi cambiamenti semplificheranno e rafforzeranno la nostra attività pubblicitaria sul lungo termine, consentendo a Yahoo di offrire maggior valore ai nostri clienti e partner". Jim Lanzone, chief executive officer di Yahoo!, ha specificato che l'azienda continua ad avere un bilancio positivo e seguirà ad assumere "in modo aggressivo" in altre divisioni. I dipendenti interessati dai tagli, ha aggiunto, "saranno presi in considerazione per altri ruoli all'interno delle proprietà dell'azienda", che comprendono Yahoo Finance, Yahoo News e Yahoo Sports.

Economia Italia

Turismo & cibo, accoppiata vincente

Coldiretti: "Dati record, ora sostegni"

La ripresa del turismo dopo le difficoltà legata alla pandemia spinge il cibo made in Italy che diventa la prima ricchezza dell'Italia per un valore di 580 miliardi di euro nell'ultimo anno, nonostante la crisi energetica scatenata dalla guerra in Ucraina. E' quanto emerge dal report Coldiretti "Cibo e turismo, l'Italia che vince" diffuso alla vigilia della Bit-Borsa internazionale del turismo in occasione dell'incontro al Teatro Manzoni di Milano con la partecipazione del presidente, Ettore Prandini, assieme ai ministri del Turismo, Daniela Santanchè, dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, e al presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana.

La ripartenza a pieno ritmo delle attività di ristorazione e accoglienza, dai ristoranti agli agriturismi, ha avuto un impatto importante sul made in Italy a tavola che vale oggi - sottolinea Coldiretti - "quasi un quarto del Pil nazionale e, dal campo alla tavola, vede impegnati ben 4 mi-



lioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Non a caso il cibo - rileva la Coldiretti - è diventato la voce principale del budget delle famiglie italiane e straniere in vacanza in Italia con circa un terzo della spesa destinato per consumare pasti fuori ma anche per acquisto di alimenti o di souvenir o specialità enogastronomiche. Il risultato è che le esportazioni agroali-

mentari Made in Italy hanno fatto segnare uno storico record nel 2022 raggiungendo il valore di 60 miliardi", secondo una proiezione Coldiretti su dati Istat. L'Italia è così diventata leader mondiale del turismo enogastronomico potendo contare sull'agricoltura più green d'Europa di 5.450 specialità sono ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Regioni, 316 specialità Dop e Igp riconosciute a li-

vello comunitario e 415 vini Doc e Docg, la leadership nel biologico con circa 86mila aziende agricole biologiche, 25mila agriturismi che conservano da generazioni i segreti della cucina contadina, 10mila agricoltori in vendita diretta con Campagna Amica e le numerose iniziative di valorizzazione, dalle sagre alle strade del vino. "Per sostenere un settore cardine dell'economia e assicurare al Paese la sovranità alimentare serve ora raddoppiare da 5 a 10 miliardi le risorse destinate all'agroalimentare nel Piano nazionale di ripresa e resilienza spostando fondi da altri comparti per evitare di perdere i finanziamenti dell'Europa" ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "nell'ambito del Pnrr abbiamo presentato tra l'altro progetti di filiera per investimenti dalla pasta alla carne, dal latte all'olio, dalla frutta alla verdura con più di 50 proposte e migliaia di agricoltori, allevatori, imprese di trasformazione, università e centri di ricerca coinvolti".

"Competenze contro le minacce cyber"

Bankitalia avverte imprese e istituzioni

"La minaccia cyber non riguarda solo vulnerabilità di tipo tecnologico, bensì anche e soprattutto quelle umane" ed "è fondamentale continuare a investire sul capitale umano, che sia o meno direttamente impegnato nella prevenzione delle minacce cyber, per una diffusione più capillare possibile della consapevolezza dei rischi connessi con la nostra vita digitale". Lo ha detto la vicedirettrice generale della Banca d'Italia, Alessandra Perrazzelli, al convegno "Cyber sicurezza: una continua sfida per l'economia e per la società". Come ha ricordato, "anche nei sistemi meglio difesi, l'elemento umano può rappresentare l'anello debole della catena: ciò vale sia all'interno delle organizzazioni finanziarie, sia nella prospettiva degli utenti finali, cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni". Per questo,



ha continuato Perrazzelli, "la capacità di reclutamento e di mantenimento all'interno della propria compagine di personale specializzato è un fattore chiave di successo nella prevenzione delle minacce cyber per tutte le organizzazioni, siano esse pubbliche o private. Per questo è necessario che vengano affinati gli strumenti più idonei a questi scopi, nel riconoscimento delle peculiarità degli ambienti normativi nel quale ciascuno opera". Più in generale, ha detto quindi la vicedirettrice generale dell'istituto di via Nazionale, "sul fronte della governance e delle strategie per la difesa

cyber, la nascita dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale dotata di ampia autonomia e risorse rappresenta indiscutibilmente un importante passo avanti. Tramite essa, infatti, si potranno mettere a sistema più agevolmente le numerose competenze ed esperienze maturate in Italia sul tema della sicurezza cyber. Gli eventi recenti ci hanno dimostrato che in uno spazio digitale sempre più interconnesso in un contesto caratterizzato da crescenti tensioni geopolitiche la comprensione e la gestione sistemica delle vulnerabilità e delle minacce cyber, richiedono una visione comune e uno sforzo condiviso da parte di tutti gli attori del sistema economico e dell'intero ecosistema, a partire dal livello locale, sino a quello nazionale e internazionale", ha concluso.

Bonomi, salari: "Ragionare di cifre non di ideologie"



"Dal 2000 al 2021, fatto 100 il livello dei salari dell'industria italiana, nel 2021 lo ritroviamo innalzato a 120, con la produttività salita da 100 a 120. In Germania, Francia e Spagna gli stipendi reali, al netto dell'inflazione, sono a 115, sempre partendo dalla soglia di 100 di 23 anni fa. L'industria nel nostro Paese ha dato più di quanto hanno dato i nostri competitor ma la produttività della Spagna è attualmente a 157,5, quella di Francia e Germania a 140". Lo ha detto, in una tavola rotonda a Cremona, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. "Se guardo però all'economia complessiva del Paese - ha aggiunto - abbiamo parecchi problemi: gli stipendi sono passati da 100 a 107 rispetto ai 115 dei competitor e la produttività è a 104 rispetto a 120. Allora vuol dire che non è l'industria che paga poco, ma altre componenti dell'economia che pagano poco". Secondo Bonomi, sul tema salari bisogna parlare con i numeri, "perché se la critica è corretta fa riflettere ma quando è ideologica non è accettabile".

Cronache italiane – SPECIALE CASO SAMAN

Saman Abbas parla l'ex fidanzato: “Voglio creare una fondazione in sua memoria”

Saqib Ayub, il fidanzato di Saman Abbas con cui lei voleva vivere, non era presente stamattina in tribunale a Reggio Emilia, alla prima udienza del processo contro tre dei cinque familiari della giovane pakistana di Novellara accusati di averla uccisa il 30 aprile 2021, occultandone poi il corpo sotto terra. Il motivo lo spiega alla 'Dire' il legale del 24enne, che ha deciso di costituirsi parte civile, Claudio Falletti. “Comprendibilmente- dice l'avvocato- c'è da un lato la difficoltà e la paura di incontrare personalmente gli imputati che sono stati tradotti in aula, anche solo di stargli fisicamente vicino, dall'altra parte anche per limitare la pressione processuale e mediatica nei suoi confronti”.

Saqib aveva anche denunciato minacce di ritorsioni contro la sua famiglia in Pakistan, da parte degli Abbas. Ma “in quest'ultimo anno non si sono verificati altri episodi spiacevoli anche se il trauma subito resta e non si cancella facilmente”, commenta ancora Falletti, che con Saqib confessa di avere un forte legame. “È nato un rapporto fantastico, non solo tra avvocato difensore e persona offesa ma anche a livello familiare perché Saqib posso considerarlo un componente della mia famiglia”, confessa il legale. Che infine conferma l'intenzione del ragazzo di creare una Fondazione intitolata a Saman, per evitare la sua storia si ripeta. “Anche quando non ero ancora il suo avvocato lui ha sempre detto pubblicamente che un giorno avrebbe voluto creare una fondazione a sostegno delle vittime. La nostra partecipazione a questo processo e la sua costituzione come parte civile è sia un atto in onore di Saman per perseguire la giustizia, ma anche un monito affinché queste barbarie non si ripetano più in Italia”. Saqib, spiega il difensore, “aveva inizialmente deciso di non costituirsi parte civile perché quando gli ho



spiegato che in Italia questo è finalizzato ad ottenere un risarcimento lui mi ha sempre detto che i soldi non gli interessavano e voleva solo giustizia. Poi ha maturato la volontà di partecipare e qualora si arrivasse ad un risarcimento del danno, il patrimonio di Saqib sarebbe utilizzato per tutelare le vittime di violenza”, conclude Falletti.

Al processo per l'omicidio di Saman, prima battaglia sul riconoscimento delle parti civili

Primo braccio di ferro, nel processo per l'omicidio di Saman Abbas iniziato a Reggio Emilia, sulle richieste di costituzione di parte civile. Si tratta di 23 istanze avanzate da enti e associazioni tra 5 posizioni che sembravano cristallizzate nell'udienza preliminare- come quelle di Comune di Novellara, Unione delle comunità islamiche italiane (Ucoii), Unione dei Comuni della Bassa Reggiana e associazione Penelope e 18 nuove richieste inoltrate stamattina. Tuttavia per gli avvocati difensori dello zio e dei due cugini di Saman- imputati per l'omicidio e la soppressione del cadavere della giovane insieme al padre della 18enne Shabbar Abbas (arrestato in Pakistan e in attesa di estradizione) e alla madre Nazia Shaen (latitante)- quasi nessuno di coloro che ha chiesto di costituirsi parte civile avrebbe i requisiti per farlo. Viene infatti richiamata la giurisprudenza che prevede in questi casi criteri alquanto stringenti, tra cui il legame con il territorio in cui i reati sono stati commessi, obiettivi statuari attinenti agli stessi e attività continuative in difesa degli interessi che si ritengono lesi. Ad uscire indenni da questa



“tagliola” sarebbero in definitiva per le difese solo tre soggetti: l'associazione “Trama di terre” che si occupa del tema dei matrimoni forzati e gestisce il centro antiviolenza di Imola, l'associazione reggiana “Non da Sola” che nella “Casa delle donne” in città dà rifugio alle vittime di soprusi tra le mura domestiche e Saqib Ayub, il ragazzo con cui Saman voleva vivere rifiutando le nozze imposte dalla famiglia. “Sub giudice” sarebbero poi le posizioni dello Zonta international club che si vorrebbe costituire con le sue articolazioni locale di Reggio e nazionale, ma per le difese potrebbe farlo solo con la prima e del Comune di Novellara e dell'Unione dei Comuni della Bassa reggiana. Se venissero entrambe ammesse ci sarebbe il rischio di una duplicazione della richiesta del danno. Tutti e due gli enti locali lamentano infatti che è stata lesa l'attività di integrazione fatta dai servizi sociali sugli stranieri di seconda generazione. Ma poiché i servizi sociali sono stati in toto trasferiti all'Unione dei Comuni, solo questa avrebbe titolo per chiedere un risarcimento.

Il fratello di Saman, parla il suo avvocato: “Con coraggio ha squarciato l'omertà”

Nel processo sull'omicidio di Saman Abbas giocherà un ruolo centrale il fratello più piccolo (allora minorenne che tra poco compirà 18 anni) della giovane scomparsa da Novellara il primo maggio di due anni fa, i cui resti sono stati ritrovati sepolti sotto un casolare abbandonato. Il ragazzo è infatti uno dei testimoni chiave dell'accusa, condotta per la Procura di Reggio dal pm Laura Galli, che sentito in incidente probatorio il 18 giugno 2021, ha accusato i familiari del delitto. Indicando in particolare lo zio Danish Hsnain, che ora si professa innocente, come l'esecutore materiale dell'uccisione di Saman. Per Valeria Miari, avvocato reggiano che assiste il fratello minore della ragazza, “questo ragazzo, parlando, ha squarciato il velo dell'omertà e merita rispetto. Non so quanti 16enni avrebbero



avuto il coraggio di fare questo passo, che è un passo contro, e il cui prezzo è stato, è e sarà immane”. Questo processo, continua Miari, “sarà certamente per lui molto doloroso perché lo porterà a rivivere con maggiore intensità drammi e traumi che ha patito, ma io credo che sarà anche un momento importante positivo perché rimanda alla possibilità di fare giustizia nell'unica sede del tribunale che è deputata a farlo”. Il fratello “aspetta una risposta e la vuole dall'Italia delle Istituzioni e l'Italia gliela darà questa risposta con la sentenza, all'esito di un giusto processo, che rispetterà le regole e sicuramente i diritti di tutte le persone coinvolte”, conclude Miari. Una volta diventato maggiorenne, in quanto parente più prossimo, il fratello di Saman dovrebbe anche disporre le esequie della ragazza.

Cronache Italiane

I finanziari del Comando Provinciale di Udine hanno dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Udine su richiesta dell'European Public Prosecutor's Office (EPPO) di Venezia per l'ammontare complessivo di 1.581.009,75 euro. Il provvedimento cautelare giunge al termine di accurate indagini condotte nell'ambito dell'operazione denominata "WATER DIVINER", iniziate nel 2020, nei confronti di tre cittadini italiani e delle due società riferibili a uno di loro - una italiana e l'altra spagnola - beneficiarie di contributi per quasi 1,6 milioni di euro concessi nell'ambito del Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione "HORIZON 2020" e della programmazione POR FESR 2014-2020. Tali progetti sono finalizzati alla sovvenzione di Start-Up innovative che garantiscono un contributo per il benessere e la sostenibilità del pianeta. I numerosi accertamenti condotti dai militari del Gruppo di Udine, in coordinamento con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), che aveva segnalato il caso alla Procura europea, hanno fatto emergere due ipotesi di truffa

Indagine della procura europea per frode di oltre 1,5 mln di euro

La Guardia di Finanza sequestra beni e conti correnti



aggravata in danno dell'Unione europea. La prima sarebbe stata realizzata producendo alla Commissione europea false certificazioni sulle funzionalità del macchinario e sullo stato di avanzamento dei lavori di realizzazione di un avveniristico impianto "ter-

modinamico", in grado di purificare l'acqua, nonché di operare in zone isolate, con autonoma connessione internet e sfruttando unicamente l'energia solare, in realtà mai completato, né messo in funzione. La seconda fattispecie sarebbe stata posta in essere per il

conseguimento di fondi comunitari pari a euro 113.169,00 del POR FESR 2014/2020, erogati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso dichiarazioni non veritiere e in violazione delle disposizioni del bando, per la realizzazione di un ulteriore prototipo del medesimo macchinario. Il Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Udine, su richiesta del Procuratore Delegato europeo dell'ufficio di Venezia, ha emesso un provvedimento di sequestro preventivo del profitto dei due reati di truffa aggravata pari in totale a 1.581.000 milioni di euro, disponendo anche il sequestro dei prototipi del computer "termodinamico", già in precedenza sottoposti a sequestro probatorio dai finanziari. Nel corso dell'esecuzione del provvedimento - operata contestualmente anche con la cooperazione degli uffici EPPO di Spagna e Francia - i finanziari

friulani hanno sottoposto a sequestro disponibilità finanziarie, beni mobili e immobili e quote societarie nei confronti delle società e degli indagati. A margine dell'attività di polizia giudiziaria è stata, altresì, avviata e conclusa una verifica fiscale nei confronti della società spagnola la quale, per la realizzazione del computer "termodinamico", ha omesso di dichiarare la propria stabile organizzazione nel territorio nazionale, non provvedendo a versare quanto dovuto all'Erario italiano e impiegando lavoratori in larga parte di nazionalità italiana, con posizioni contributive irregolari. L'impegno della Guardia di Finanza nella lotta alle frodi nel settore della spesa pubblica mira a un utilizzo trasparente ed efficiente dei finanziamenti nazionali e comunitari, a sostegno della crescita produttiva e dello sviluppo del Paese e dell'Unione europea. Quanto sopra si comunica per il diritto di cronaca costituzionalmente garantito e nel rispetto dei diritti degli indagati che, in considerazione dell'attuale fase di indagini preliminari, sono da presumersi innocenti fino alla sentenza irrevocabile che ne accerti la colpevolezza.

L'europarlamentare del Pd Andrea Cozzolino è stato arrestato nell'ambito delle indagini sul Qatargate e portato in carcere a Poggioreale. Il mandato di arresto europeo è stato notificato a Cozzolino dagli uomini del Gico del Nucleo di polizia-economica finanziaria della Gdf di Napoli dopo che l'europarlamentare è stato dimesso da una clinica napoletana dove si era recato per problemi di salute. Lo si apprende da fonti investigative. La Guardia di Finanza di Napoli, su delega della procura federale belga, ricevuto l'incarico di notificare all'europarlamentare Andrea Cozzolino un mandato di arresto europeo in quanto sospettato di essere coinvolto nel cosiddetto Qatargate, si

Qatargate, arrestato l'europarlamentare Cozzolino. Ora è nel carcere di Poggioreale



era recata presso l'abitazione napoletana di Cozzolino, ma l'europarlamentare non era stato trovato in casa. In precedenza, secondo

quanto riferito dal quotidiano belga Le Soir, la polizia federale belga aveva perquisito la residenza di Andrea Cozzolino nel quartiere di Ixelles, a Bruxelles. Notizia confermata dalla procura federale belga, che ha indicato che l'eurodeputato italiano, sospettato di essere coinvolto nel Qatargate, era assente. La procura federale riferisce di essere pronta a interrogarlo: un ordine da parte del giudice istruttore belga Michael Claise - sotto forma di convocazione o mandato d'arresto europeo

- potrebbe partire nelle prossime ore. Fermato anche un altro parlamentare coinvolto, il belga Marc Tarabella. Anche lui aveva subito una perquisizione e ora è in attesa che il giudice si esprima se trasformare il suo fermo in una richiesta di arresto. Il quotidiano belga Le Soir riporta che sono stati anche posti i sigilli agli uffici di Cozzolino e Tarabella al Parlamento europeo. Cozzolino, per gli inquirenti belgi, sarebbe parte integrante "della squadra di Panzeri e Giorgi". Per il giudice di Bruxel-

les Michel Claise, l'eurodeputato del Pd era "una pedina fondamentale per il Marocco", perché sarebbe stato in contatto diretto con "Abderrahim Atmoun, l'ambasciatore del Marocco in Polonia", l'uomo che avrebbe elargito tangenti in contanti. Il sospetto è che Cozzolino si sia anche recato in Marocco con un volo pagato, scrive Claise, "dai servizi segreti di Rabat", anche se su questo punto non c'è alcuna conferma che l'eurodeputato campano sia mai salito su quell'aereo.


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 5275963
Via B. Ubaldini, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaghi 201/B - 00163 - Roma


CONFIMPRESITALIA
Confederazione Italiana delle Confederauzioni del settore della Merce, Fiori e Macchine Impresa
Confederazione Italia è un "fattore di valore"
il cui "partecipativo" ha fornito oltre 60.000 imprese e professionisti con una rete di rapporti commerciali e di posizioni
06 68 7361173
Via Giustiniani 10/12 Roma


STENI
IMPIANTI E TECNOLOGIE
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it